



Indagine conoscitiva
Avellino 78
Il diritto di respirare

Concorso "Senato&Ambiente"
ANNO SCOLASTICO 2021-2022

ITG "Oscar D'Agostino"
Avellino



Senato della Repubblica



Indagine conoscitiva

Avellino 78

Il diritto di respirare

Concorso “Senato&Ambiente”

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

ITG “Oscar D’Agostino”

Avellino

Classe 4 A CAT



Edizione a cura dell'Ufficio Comunicazione istituzionale
del Senato della Repubblica

La presente pubblicazione non è destinata alla vendita
ed è utilizzabile solo per scopi di comunicazione istituzionale.

È disponibile gratuitamente online in formato elettronico
www.senatoragazzi.it/iniziative/senatoambiente/

Senato della Repubblica 2023

Premessa

La nostra amata Avellino, sebbene ferita dal sisma devastante dell'80 e parzialmente ricostruita, ha mantenuto nel tempo una buona capacità di intercettare i flussi del turismo regionale ed extraregionale grazie all'eccezionale bellezza del paesaggio naturale, alla qualità dell'offerta eno-gastronomica e, soprattutto, alla salubrità dell'aria che permesso di identificare l'intera provincia come "polmone" della Campania nella narrazione collettiva. L'immagine della nostra "piccola Svizzera" è andata in pezzi però nel 2020, quando Avellino ha conquistato le prime pagine dei giornali come città più inquinata del Centro Sud, sfiorando il tetto consentito di polveri sottili per ben 78 giorni.

Il bisogno di comprendere a fondo questa criticità del nostro territorio, di chiarirne le cause, di approfondire il quadro normativo, di immaginare azioni di contrasto più incisive ci hanno spinti a richiedere, con successo, l'autorizzazione a questa indagine conoscitiva. Il titolo dell'indagine simboleggia la complessità dell'emergenza: i 78 giorni di "superpolveri" del 2020 si inquadravano infatti nello spazio temporale del *lockdown* e ci apparivano difficilmente spiegabili, considerata la limitazione delle attività e della mobilità a contenimento dell'epidemia da Covid-19. Nonostante i provvedimenti a salvaguardia della qualità dell'aria, deliberati dalle autorità competenti, la città ha mantenuto la "maglia nera" anche nel 2021. I primi dati del 2022 chiariscono che, purtroppo, l'emergenza non è ancora rientrata¹.

Le polveri sottili

Il particolato atmosferico, comunemente indicato come polveri sottili, consiste in una miscela di particelle sospese nell'aria composte prevalentemente da solfati, nitrati, ammonio, cloruro di sodio, carbonio. La composizione chimica e la dimensione determinano la nocività delle particelle per la salute umana, soprattutto quando l'esposizione alle polveri si prolunga nel tempo: il particolato grossolano, identificato con la sigla PM 10 per le dimensioni del diametro aerodinamico del pulviscolo, può aggredire il primo tratto dell'apparato respiratorio; il particolato fine, identificato come PM 2,5 e capace di trasportare sulla sua superficie metalli pesanti e idrocarburi, è in grado di penetrare nei polmoni risultando ancora più insidioso. Insieme al biossido di azoto e all'ozono, le polveri sottili sono riconosciute come il principale inquinante atmosferico nelle aree urbane².

Le attività antropiche rappresentano un'importante fonte di emissione di particolato nocivo alla salute: attività industriali, inceneritori, riscaldamento, traffico veicolare, processi di combustione concorrono pesantemente alla contaminazione dell'aria che respiriamo ogni giorno³.

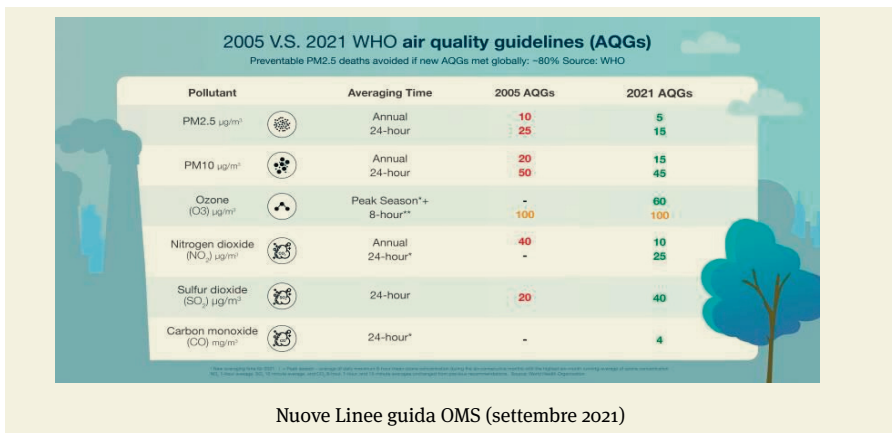
Le evidenze della relazione polveri sottili-patologie respiratorie/cardiovascolari e le indicazioni provenienti dall'OMS avevano portato all'emanazione della Direttiva europea 2008/50/CE⁴, recepita in Italia nel D. LGS n 155/2010⁵; la normativa stabiliva il livello medio annuale tollerabile di concentrazione di PM 10 e di PM 2,5, fissandolo rispettivamente a 40 µg/mc e 25 µg/mc; per il PM10 veniva contemplata una tolleranza di 50 µg/mc per non oltre 35 giorni in un anno.

L'inosservanza di questi parametri è costata all'Italia una sentenza per inadempimento della direttiva 2008/50/CE: la Corte di Giustizia europea, accogliendo un ricorso della Commissione europea, ha sanzionato l'Italia per aver superato regolarmente i valori fissati per il PM 10 negli anni 2008-2017 e per non aver adottato misure adeguate ed efficaci di contrasto al fenomeno⁶.

L'OMS, che aveva già dato indicazioni più rigide rispetto alla direttiva europea circa la concentrazione di particolato tollerabile nell'aria, ha recentemente rivisto al ribasso i valori ammissibili di PM10 e di PM 2,5, fissandoli come segue: media annua di concentrazione di PM 10= 15 µg/mc; media annua di concentrazione di PM 2.50 =5 µg/mc⁷.

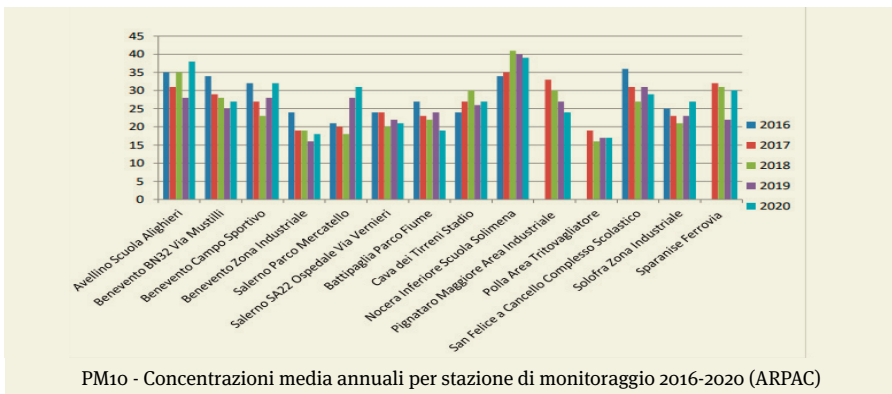
	Norme Italia ed Europa	Raccomandazioni OMS
PM2.5 limite annuale	25 µg/mc	10 µg/mc
PM2.5 limite giornaliero	—	25 µg/mc
PM10 limite annuale	40 µg/mc	20 µg/mc

Linee guida OMS 2006



Avellino 78

Il monitoraggio dell'aria nel centro città è affidato da alcuni anni a due centraline ARPAC di rilevamento. Le rilevazioni precedenti al 2020 avevano già restituito dati eccedenti l'indice di tollerabilità previsto dal D. Lgs. 155/2010⁸, ma non erano riuscite a sensibilizzare adeguatamente l'opinione pubblica, rimanendo confinate piuttosto allo spazio degli addetti ai lavori.



L'eccezionale concentrazione di polveri sottili nell'anno 2020, con i famigerati 78 giorni di sfioramento (concentrazione di PM10 $\geq 50 \mu\text{g}/\text{mc}$)⁹, amplificata con vigore dai media locali e regionali, ha animato non poco il dibattito tra gli enti competenti nello scorso anno e continua ad occupare un posto prioritario nell'agenda dell'amministrazione comunale e provinciale.

Rete Regionale Monitoraggio Qualità Aria - ZONA COSTIERO - COLLINARE (ZONA IT1508)

PROSPETTO DI SINTESI DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE RILEVATI DALLE ORE 00:01 ALLE ORE 24:00 DEL 20-12-2020

POSTAZIONI	NO2			CO mob			PM10	PM2.5	O3			BENZENE			SO2					
	max orario	ora	media giorno	ora sup	max orario	media giorno	ora sup	media giorno	max orario	ora	media giorno	ora sup	max orario	ora	media giorno	max orario	ora	media giorno	ora sup	
Avellino AV41 Sc.V Circolo *	53	13	23	0	*	*	*	101	49	77	57	16	26	0	*	*	*	*	*	*
Avellino Scuola Alghieri	np	-	np	0	np	np	0	np	78	np	*	*	*	*	np	-	np	np	*	*
Benevento BN32 Via Mustilli	60	19	24	0	*	*	*	60	22	54	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Benevento Campo Sportivo	53	17	22	0	*	*	*	80	38	60	42	15	8	2	1,4	18	0,5	*	*	*
Benevento Zona Industriale	18	21	10	0	*	*	*	54	10	*	61	15	27	5	*	*	*	*	*	*
Salerno Parco Mercatello	np	-	np	0	np	np	0	np	29	np	np	-	np	0	np	-	np	np	-	np
Salerno SA22 Osp. Via Vernieri	70	16	26	0	1,0	0,6	0	28	2	26	*	*	*	*	2,5	21	1,2	*	*	*
Salerno SA23 Scuola Conti *	38	20	22	0	*	*	*	*	30	66	15	40	0	*	*	*	*	*	*	*
Battipaglia Parco Fiume	67	21	31	0	*	*	*	42	4	28	nv	-	nv	1	1,2	23	0,7	2,4	22	0,6
Cava dei Tirreni Stadio	93	22	47	0	1,5	0,6	0	53	27	41	53	15	18	1	*	*	*	nv	-	nv
Nocera Inferiore Sc. Solimena	77	11	41	0	1,6	0,9	0	66	62	46	*	*	*	*	8,4	19	3,1	2,6	22	2,0
Pignataro M. Area Industriale **	57	18	26	0	*	*	*	36	11	*	61	14	29	0	*	*	*	*	*	*
Polla Area Trivioagliatore	42	19	23	0	1,1	0,8	0	44	4	34	*	*	*	*	6,8	8	3,4	2,2	7	1,0
S. Felice a Cancello C. Scoleat.	57	11	22	0	1,1	0,8	0	72	32	59	72	16	34	0	4,8	1	2,3	1,2	11	0,4
Solofra Zona Industriale	38	22	16	0	2,0	0,9	0	72	31	52	*	*	*	*	nv	-	nv	5,1	16	3,4
Sparanise Ferrovia **	61	18	23	0	0,8	0,6	0	49	27	*	*	*	*	*	*	*	m	-	m	0

IL MONITORAGGIO E I CRITERI DI VALUTAZIONE SONO DEFINITI DAL D.LGS. 155/2010 e s.m.i. E DALLA D.G.R.C. 683/2014

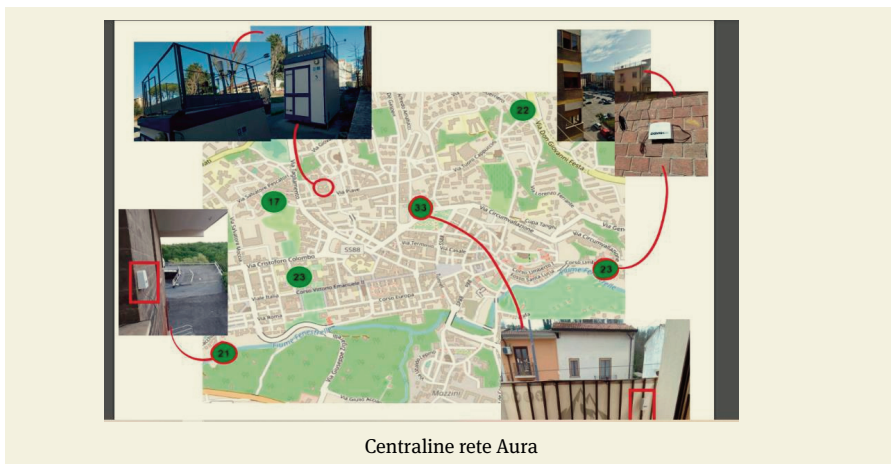
LEGENDA

- *: analizzatore non previsto dalla DGR 683/2014
- m: analizzatore in manutenzione
- nv: dati non validabili
- np: dati non pervenuti
- ** : stazione con analizzatori aggiuntivi rispetto alla DGR 683/2014
- ** : stazione gestita SICUL/Inqet, 9 D.LGS. 155/2010

Report Arpac 2020 con indicazione dei 78 giorni di sfioramento

Nel 2021, per iniziativa di una rete di volenterosi cittadini e di enti riunitisi intorno al progetto Aura¹⁰, sono state installate 30 centraline di rilevazione delle polveri sottili allo scopo di un monitoraggio più capillare dell'intero territorio; la stessa rete civica ha promosso la divulgazione dei dati in tempo reale sul sito *campanialive* per aggiornare e sensibilizzare la cittadinanza di fronte all'emergenza¹¹.

La criticità si è protratta purtroppo nel 2021¹¹, stando al report annuale di Legambiente: per rientrare nei limiti raccomandati dall'OMS, le concentrazioni di PM 10 e PM 2.5 andrebbero abbattute rispettivamente del 49% e del 69%.



Concentrazione media annuale nel 2021 di Polveri sottili (PM10 e PM2.5) e di Biossido di azoto (NO₂) nelle città capoluogo di provincia

La media annuale è stata calcolata come media delle medie annuali delle singole centraline di monitoraggio ufficiale delle Arpa classificate come urbane (fondo o traffico).

Città	Concentrazioni medie annuali Anno 2021			Riduzione delle concentrazioni necessarie		
	PM10	PM2.5	NO ₂	PM10	PM2.5	NO ₂
Agrigento	16	8	9	-6%	-38%	-
Alessandria	33	20	26	-54%	-75%	-61%
Ancona	22	13	16	-30%	-60%	-38%
Andria	23	13	21	-35%	-62%	-52%
Aosta	19	11	23	-20%	-56%	-56%
Arezzo	20	11	27	-23%	-55%	-63%
Ascoli Piceno	24	12	14	-38%	-58%	-29%
Asti	30	20	24	-50%	-75%	-57%
Avellino	30	16	17	-49%	-69%	-39%

Report Legambiente "Mal'aria di città" 2021 (febbraio, 2022)

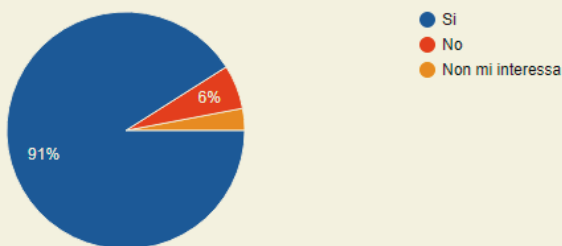
Articolazione dell'indagine

Al fine di raccogliere ulteriori dati, ci siamo messi in contatto a mezzo email con Enti e Associazioni regionali e provinciali che potessero fornirci la documentazione necessaria, acquisendo la disponibilità della rete Aura e dell'associazione Legambiente, dell'Ordine degli Agronomi e Forestali di Avellino, del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari di Avellino. Le nostre richieste alla ASL, al Comune di Avellino e all'ARPAC sono rimaste inevase. Articolati in gruppi di lavoro, abbiamo proseguito la nostra indagine concentrandoci sulle 4 principali fonti di emissione di particolato nella nostra città (mobilità, agricoltura, industria, impianti di riscaldamento domestico), allo scopo di rilevare quale di queste potesse incidere in misura maggiore sull'inquinamento dell'aria che respiriamo.

Per il settore mobilità abbiamo realizzato una consultazione pubblica mediante questionario somministrato ad un campione di 100 persone selezionate per età, occupazione e provenienza. Il sondaggio ha restituito il seguente quadro: la popolazione, anche quando residente, utilizza per gli spostamenti prevalentemente l'automobile, non possiede veicoli ecologici, è consapevole dell'emergenza smog in città e si dichiara disponibile a rivoluzionare i propri comportamenti nella direzione della sostenibilità a condizione che l'amministrazione pubblica implementi servizi a favore di una mobilità green veloce ed efficiente.

11. Se ci fosse un'iniziativa da parte del comune per affrontare questo problema, saresti disposto a modificare di conseguenza le tue azioni/abitudini (per esempio se il comune mettesse a disposizione delle navette o se Avellino divenisse pedonale?)

100 risposte



Dalla consultazione del sito web del Comune e da un'attenta analisi delle ordinanze antimog emanate nel 2020 e 2021¹², piuttosto miti rispetto ai provvedimenti assunti negli anni addietro, abbiamo rilevato che l'Amministrazione riconosce come marginale l'incidenza del traffico veicolare sulla concentrazione di polveri sottili: è vero, infatti, che le restrizioni della mobilità durante il *lockdown* non ci hanno risparmiato i 78 giorni di inquinamento record che ci hanno spinti a quest'indagine. A ulteriore conferma, secondo quanto ci ha riferito il responsabile del progetto Aura Francesco Graziano, durante quell'arco cronologico le concentrazioni di biossido di azoto, tipiche del traffico automobilistico, sono diminuite, mentre la quantità di pm10 è rimasta costante.

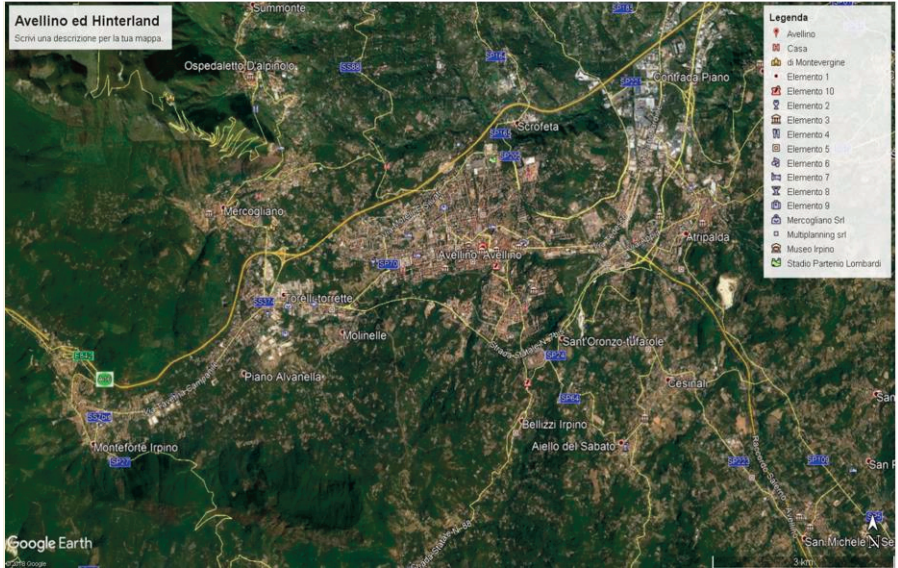
Per il settore agricoltura, la nostra indagine si è focalizzata su una piaga storica del nostro territorio, a vocazione prevalentemente agricola grazie soprattutto all'estensione e alla produttività dei noccioleti, ovvero gli abbruciamenti dei residui vegetali. Dai dati fornitici dal Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari ricaviamo come questo abbia individuato nell'ultimo biennio ben 94 siti ove si sono verificati abbruciamenti di residui vegetali, 9 siti facenti capo a emissioni illecite nell'atmosfera e 6 destinati allo smaltimento dei rifiuti a mezzo fuoco; quest'ultimo caso, disciplinato dal D. Lgs. n.152/2006, consente eccezioni laddove i rifiuti dell'abbruciamento siano riutilizzati come compost. Nei periodi soggetti ad un più alto rischio di incendi, sono stati rilevati 12 siti ove sono stati fatti svilupparsi incendi boschivi dolosi. Dall'audizione del dr Francesco Castelluccio, vicepresidente Ordine Agronomi e Forestali Avellino abbiamo appreso che l'abbruciamento è una tradizionale pratica di gestione delle aziende agricole; la materia, regolamentata da legge nazionale e regionale¹³, viene poi disciplinata a livello locale con l'emanazione di eventuali ulteriori ordinanze restrittive. Il divieto di roghi agricoli è tassativo nei periodi di massimo rischio incendi; negli altri periodi dell'anno, l'abbruciamento è consentito esclusivamente per la paglia e altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso quale, a titolo esemplificativo, gli sfalci e le potature effettuate nell'ambito delle buone pratiche colturali, e può essere effettuato solo in alcuni giorni e in determinate ore della settimana, in particolari condizioni climatiche e nel rispetto della distanza dall'abitato. Le ordinanze in materia emanate dall'amministrazione di Avellino dal 2020 ad oggi sono state sempre più restrittive, tanto da estendere il divieto dei roghi agricoli su tutto il territorio comunale per l'intero periodo 15 giugno 2021-30 aprile 2022¹⁴. Purtroppo sulla città continuano a ristagnare i fumi degli abbruciamenti praticati ad ampio raggio nel territorio circostante, spesso alle temperature basse e umide delle prime ore del mattino e con processi di combustione lenta, con liberazione di elevate quantità di benzo(a)pirene.

Esistono tuttavia, come ci ha confermato l'agronomo, pratiche alternative ed ecologiche di smaltimento dei residui vegetali, quali la trinciatura e l'interramento o la conversione in compost, oppure la cippatura delle ramaglie e la redistribuzione in aiuole per pacciamatura.

Per il settore riscaldamento domestico, abbiamo fatto richiesta al Comune di dati sulla classificazione energetica degli edifici, non ricevendone risposta. La stessa richiesta di audizione di un rappresentante dell'Ente è rimasta inesa. Abbiamo visionato le ordinanze comunali da gennaio 2020 ad oggi sul disciplinamento delle modalità di riscaldamento, appurando che dal febbraio 2020 la combustione di biomasse solide è regolamentata in modo severo, così come l'uso di impianti a norma e l'attività di controllo e manutenzione delle caldaie. È recente la misura di limitare a 19 gradi la temperatura tollerata nelle abitazioni riscaldate¹⁵, provvedimento questo affidato al senso di responsabilità dei singoli visto che è difficile verificarne il rispetto. Il picco di polveri sottili raggiunto durante il *lockdown* del 2020 potrebbe essere, in parte, imputabile alla permanenza forzata della cittadinanza in casa e alla conseguente intensificazione dell'uso degli impianti. I dati rilevati da Aura nell'anno successivo registrano non a caso un'elevata concentrazione di polveri sottili nel periodo invernale.

Per il settore industria, abbiamo analizzato la localizzazione degli impianti per verificare la contiguità col centro urbano e la tipologia per immaginare la consistenza delle emissioni.

L'audizione del presidente di Legambiente-Avellino Antonio De Gisi ci ha chiarito la difficoltà di riconoscere una causa prevalente nel fenomeno inquinamento da polveri sottili. La particolare conformazione orografica del territorio contribuisce in modo significativo al ristagno dello smog: la città capoluogo e la provincia circostante sono infatti collocate in una conca delimitata da rilievi montuosi che limitano la ventilazione e quindi la rarefazione del materiale aerodisperso, soprattutto in un contesto di alta pressione e di inversione termica purtroppo sempre più frequente a causa dell'emergenza climatica globale. L'unica strada per la decontaminazione dell'aria passa attraverso la riduzione drastica di tutte le emissioni nocive, fino all'azzeramento. Le emissioni "avellinesi" di polveri sottili, che in un contesto geomorfologico e climatico diverso non costituirebbero emergenza, si aggregano nel nostro territorio in forma di cappa stagnante con rischio severo di danni alla salute per esposizione prolungata all'aria inquinata.



La cappa sulla nostra vall, favorita dal fenomeno di inversione termica

Conclusioni

Grazie alla nostra indagine, abbiamo preso coscienza della molteplicità dei fattori che sono causa dell'inquinamento avellinese, aggravata dalla morfologia del territorio stesso. Possiamo quindi concludere che il degrado dell'ambiente è una realtà che non ci possiamo permettere. Data la volontà, espressa dai concittadini, di intraprendere una strada indirizzata al cambiamento, invitiamo le istituzioni a incentivare tale percorso. Proponiamo pertanto le seguenti azioni migliorative:

- **Azioni legislative:** adeguare la normativa italiana alle indicazioni delle Linee Guida OMS 2021 circa il tetto tollerabile di polveri sottili; rendere strutturali gli incentivi statali per l'efficientamento energetico degli immobili
- **Interventi locali:** dotare a spese dell'amministrazione pubblica tutti gli edifici scolastici di centraline per il rilevamento di polveri sottili e CO₂; piantare varietà di alberi e siepi in grado di assorbire le emissioni; utilizzare vernici cattura smog per le facciate degli edifici. Mobilità: estendere e rendere permanente lo spazio ZTL pavimentandone i tratti di maggiore percorrenza con sistemi in grado di produrre energia. Pista ciclabile e servizi di car sharing nelle aree periferiche. Agricoltura: calendario abbruciamenti concordato da tutti i comuni della provincia, per evitare le sovrapposizioni e per alleggerire le emissioni da combustione; ritiro residui agricoli e creazione di impianti di trasformazione (compost, energia); incentivazione prodotti bio. Riscaldamento: normare l'applicazione di filtri alle canne fumarie in grado di trattenere il particolato. Industria: delocalizzare rispetto alla valle gli impianti di futura realizzazione; per gli impianti già esistenti, adeguare comunque il tetto di emissioni inquinanti alle indicazioni OMS 2021.

Note

- 1 <https://www.zetanews.it/polveri-sottili-in-irpinia-emergenza-istituzioni-immobili/>
- 2 <https://www.arpa.vda.it/it/aria/1-inquinamento-atmosferico/2536-il-particolato-atmosferico>
- 3 Secondo uno studio Arpac sulle evidenze regionali, sulle emissioni di PM₁₀ e PM_{2.5} incidono gli Impianti di combustione non industriali (rispettivamente per il 67% e per il 77%) , i trasporti stradali (rispettivamente per il 13% e per il 12%), gli incendi boschivi (rispettivamente per il 3% e per il 3,5%) le lavorazioni agricole (9% PM₁₀) e i processi industriali senza combustione (4% PM₁₀)
- 4 <https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2008/50/oj>
- 5 https://www.mite.gov.it/sites/default/files/dlgs_13_o8_2010_155.pdf
- 6 https://curia.europa.eu/juris/document/document.jsf?text=&docid=233482&pageIndex=0&doclang=IT&mode=req&dir=&occ=first&part=1&cid=12_653929
- 7 <https://apps.who.int/iris/handle/10665/345329>
https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=5639
- 8 http://cemec.arpacampania.it/meteoambientecampania/php/pubblicazione_dati_centraline_validati.php
- 9 È possibile consultare i dati Arpac 2020 in <https://old.arpacampania.it/web/guest/1577>
- 10 http://www.mvobsv.org/documents/Presentazione_AURA.pdf
e <https://avellino.zon.it/aura-nasce-rete-irpina-monitoraggio-aria/>
- 11 Informazioni sulla qualità dell'aria in tempo reale.
<http://www.campanialive.it/diffusione-polveri.asp>
- 12 Per i mesi di febbraio e marzo 2020 è stato previsto il controllo random delle emissioni dei veicoli mediante opacimetro , nel periodo 1-15 dicembre 2021 è stato imposto il divieto di circolazione di veicoli inquinanti
http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_90_20200202.pdf e http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_92_20200305.pdf
http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_173_20211130.pdf
- 13 <http://www.regione.campania.it/assets/documents/rr-3-2017-al-rr-2-2020.pdf>
- 14 http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_90_20200202.pdf
http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_92_20200305.pdf
http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_99_20200421.pdf
http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_105_20200605.pdf
http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_110_20200703.pdf
- 15 http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_90_20200202.pdf
http://www.comune.avellino.it/pdf/ordinanze/sn_175_20220204.pdf

Senato&Ambiente

Acquisire notizie, informazioni e documentazione, confrontare dati, formulare proposte.

Studenti di ogni parte d'Italia conducono indagini conoscitive a tutela del proprio territorio, dell'ambiente, della sostenibilità.



Il Senato della Repubblica cura con particolare impegno il rapporto con i giovani, nell'intento di fornire loro maggiori strumenti di comprensione dei meccanismi istituzionali e legislativi, e di promuovere la loro conoscenza dei valori su cui si fonda la Costituzione italiana.

Ogni anno il Senato promuove, anche in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, appositi bandi di concorso cui le scuole di ogni ordine e grado possono partecipare mettendosi in gioco per la realizzazione di progetti ed elaborati da sviluppare nel corso dell'anno scolastico.

Materiali didattici, approfondimenti e informazioni su attività e iniziative del Senato per le scuole sono disponibili sul sito www.senatoragazzi.it

La nostra amata Avellino, sebbene ferita dal sisma devastante del 1980 e parzialmente ricostruita, ha mantenuto nel tempo una buona capacità di intercettare i flussi del turismo regionale ed extraregionale grazie all'eccezionale bellezza del paesaggio naturale, alla qualità dell'offerta eno-gastronomica e, soprattutto, alla salubrità dell'aria, che permesso di identificare l'intera provincia come "polmone" della Campania nella narrazione collettiva. L'immagine della nostra "piccola Svizzera" è andata in pezzi però nel 2020, quando Avellino ha conquistato le prime pagine dei giornali come città più inquinata del centro Sud, sfiorando il tetto consentito di polveri sottili per ben 78 giorni.

Il bisogno di comprendere a fondo questa criticità del nostro territorio, di chiarirne le cause, di approfondire il quadro normativo, di immaginare azioni di contrasto più incisive ci hanno spinti a richiedere, con successo, l'autorizzazione a questa indagine conoscitiva. Il titolo dell'indagine simboleggia la complessità dell'emergenza: i 78 giorni di "superpolveri" del 2020 si inquadravano infatti nello spazio temporale del *lockdown* e ci apparivano difficilmente spiegabili, considerata la limitazione delle attività e della mobilità a contenimento dell'epidemia da Covid-19. Nonostante i provvedimenti a salvaguardia della qualità dell'aria, deliberati dalle autorità competenti, la città ha mantenuto la "maglia nera" anche nel 2021.

La scheda del progetto e i materiali elaborati dagli studenti sono disponibili all'indirizzo <https://www.senatoragazzi.it/iniziative/progetto/221/>



Senato della Repubblica